



Il contributo svizzero all'allargamento

Bilancio intermedio al termine
del periodo di impegno
con Bulgaria e Romania
2009–2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

**Segreteria di Stato
dell'economia SECO**

Indice

L'essenziale in breve	4
Il contributo all'allargamento	6
Obiettivi dei progetti in Bulgaria e Romania	8
Vantaggi per la Svizzera	14
Partenariati svizzeri in programma	16
Impiego corretto dei fondi	18
Voci dalla Bulgaria e dalla Romania	20
Allegati	
Allegato 1: Esempi di progetti - Bulgaria e Romania	22
Allegato 2: Alcuni dati statistici	32
Allegato 3: Informazioni supplementari	34

Cari lettori,

che cosa ha a che fare lo smaltimento di pesticidi tossici e rifiuti domestici in Bulgaria con la creazione di una rete di riserve naturali in Romania? Perché sentiamo parlare degli agenti di polizia rumeni che apprendono la lingua dei Rom, del sostegno alle piccole e medie imprese nonché della lotta contro la corruzione in Bulgaria e Romania?

Tutti questi esempi si riferiscono ai finanziamenti forniti dalla Svizzera nell'ambito del contributo all'allargamento destinato a Bulgaria e Romania, entrate a far parte dell'Unione europea il 1° gennaio 2007. Con un contributo finanziario di 257 milioni di franchi in questi due paesi vengono sovvenzionati progetti volti alla riduzione delle disparità sociali ed economiche. Nel prossimo quinquennio, entro il 2019, è prevista l'attuazione di 28 progetti e di 13 cosiddetti fondi tematici con numerosi progetti individuali.

Per la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e per la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) è giunto il momento di trarre un primo bilancio in merito al contributo all'allargamento a favore di Bulgaria e Romania. Alcuni progetti mostrano già

risultati positivi. In quattro Comuni del distretto bulgaro di Wraza i pazienti beneficiano di assistenza e cure a domicilio. L'introduzione del sistema delle cure ospedaliere a domicilio, conosciuto in Svizzera come Spitex, è il frutto di una stretta collaborazione tra la Croce Rossa svizzera e quella bulgara che continuerà a esistere anche dopo la fine del progetto. L'associazione Città dell'energia Svizzera sostiene in Romania l'introduzione del programma Città dell'energia *European Energy Award*, originariamente sviluppato in Svizzera. Si tratta soltanto di due dei circa 100 partenariati che nasceranno e verranno consolidati nel quadro del contributo all'allargamento destinato a Bulgaria e Romania.

Il coinvolgimento attivo di partner svizzeri fornisce un importante contributo non solo all'elevato livello di qualità e sostenibilità dei progetti in Bulgaria e Romania, ma anche all'interazione della Svizzera con l'Europa. In tal senso ci aspettiamo che i progetti continueranno a essere attuati con successo.

Vi auguriamo buona lettura.



Marie-Gabrielle Ineichen-Fleisch
Segretaria di Stato
Direttrice della SECO



Manuel Sager
Ambasciatore
Direttore della DSC

L'essenziale in breve



Chi, cosa e quando?

Nel novembre 2006 l'elettorato svizzero ha approvato in linea di principio la legge sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est e, insieme ad essa, il contributo all'allargamento per i nuovi Stati membri dell'Unione europea (UE). Nell'ambito del contributo a favore dei dieci Paesi entrati a far parte dell'UE nel 2004 (UE-10) sono stati approvati 210 progetti entro la fine del periodo d'impegno nel giugno 2012. L'attuazione dei progetti si protrarrà fino a giugno 2017.

Bulgaria e Romaniaa sono entrate a fare parte dell'UE nel 2007 e dal 2009 vengono sostenute dalla Svizzera grazie al contributo all'allargamento. Entro la fine del periodo di impegno, in dicembre 2014, la Svizzera ha approvato 13 fondi tematici e 28 progetti in questi due Paesi, alcuni dei quali sono già in corso di attuazione. La conclusione è prevista per dicembre 2019.

Quanto?

Per Bulgaria e Romaniaa sono stati stanziati 257 milioni di franchi con approvazione del Parlamento nel 2009. Nel complesso si realizzeranno progetti per un valore di 244,15 milioni di franchi entro il 2019. Questo importo equivale al 100% del budget previsto, cui si aggiungono i costi di attuazione sostenuti da parte della Svizzera (12,85 milioni di franchi). In generale gli Stati partner finanziano almeno il 15% dei costi dei progetti.

Nel 2007 si accennava già a un contributo del valore di un miliardo di franchi per l'UE-10.

Il 1° luglio 2013 la Croazia ha aderito all'UE come 28° Stato membro. La Svizzera sostiene anche questo nuovo membro dell'UE con 45 milioni di franchi e fornisce quindi un contributo per ridurre le disparità economiche ed sociali, come deciso dal Parlamento nel dicembre del 2014.



Perché?

Con il contributo all'allargamento la Svizzera si impegna a eliminare le disparità economiche e sociali in seno all'UE e partecipa in modo solidale alle spese di allargamento dell'Unione. I progetti finanziati contribuiscono in particolare al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro
- Rafforzare la sicurezza sociale
- Proteggere l'ambiente
- Rafforzare la sicurezza pubblica
- Rafforzare la società civile

Il contributo all'allargamento serve a sostenere gli sforzi compiuti dall'UE per favorire la pace e la prosperità in Europa e in questo modo apporta vantaggi anche alla Svizzera. Inoltre i progetti promuovono partenariati transfrontalieri in diversi ambiti della società e consolidano le relazioni bilaterali con i nuovi Stati membri dell'UE nonché con l'intera Unione.

Come?

I Paesi partner propongono dei progetti che vengono in seguito sottoposti all'approvazione e all'autorizzazione della Svizzera.

Nella fase di attuazione i progetti sono assegnati mediante appalti pubblici nei singoli Paesi, conformemente alle leggi in materia di acquisti pubblici e alle relative disposizioni dell'UE e dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Per eliminare anche le disuguaglianze economiche e sociali all'interno di entrambi i Paesi vengono realizzati numerosi progetti nelle regioni strutturalmente deboli. Per la Svizzera è fondamentale coinvolgere partner svizzeri per incoraggiare lo scambio di esperienze.

La Svizzera adotta varie misure per garantire il corretto utilizzo dei fondi e provvede, tra l'altro, al monitoraggio delle gare d'appalto e dell'assegnazione dei contratti. Gli Stati partner sono tenuti a presentare un rapporto periodico sull'avanzamento dei progetti e gli uffici in loco seguono i progetti. Almeno ogni due anni e prima della conclusione, ogni progetto viene sottoposto a un audit finanziario da parte di un'organizzazione certificata. La modalità di erogazione prevede che gli Stati partner, nel quadro della realizzazione del progetto, versino degli anticipi e che la Svizzera esegua i rimborsi. In caso di sospette irregolarità, la Svizzera può sospendere i versamenti.



Il contributo all'allargamento

Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria (UE-10) hanno aderito all'UE nel 2004. Tre anni dopo si sono aggiunte Bulgaria e Romania. Il 1° luglio 2013 la Croazia ha aderito all'UE come 28° Stato membro. La Svizzera sosteneva questi Paesi, ad eccezione di Cipro e Malta, già negli anni Novanta, nel periodo di transizione politica, economica e sociale verso l'economia di mercato e la democrazia.

Nonostante l'ingresso nell'UE sussistono forti disparità economiche e sociali tra gli Stati membri di lunga data e gli ultimi arrivati. Per questo motivo l'UE, nell'ambito della politica di coesione, continua a impegnarsi intensamente a favore di Paesi e regioni economicamente deboli al fine di ridurre le disparità e promuovere così la coesione all'interno della società.

La Svizzera riconosce che l'allargamento dell'UE ha rappresentato un importante passo avanti verso una maggiore sicurezza, stabilità e benessere nel continente europeo. Con il contributo all'allargamento sostiene l'UE nel suo obiettivo di ridurre le disegualianze economiche e sociali all'interno dell'Unione allargata. Il contributo svizzero (un miliardo di franchi a favore dell'UE, 257 milioni di franchi a favore di Bulgaria e Romania e 45 milioni di franchi a favore della Croazia) non è soltanto un'espressione di solidarietà, bensì consolida anche le relazioni bilaterali con l'UE e i suoi Stati membri, partner politico ed economico centrale per la Svizzera.

La base legale del contributo all'allargamento è costituita dalla legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est, approvata dai cittadini svizzeri il 26 novembre 2006 con una maggioranza del 53,4%. Il 14 giugno 2007 il Parlamento ha

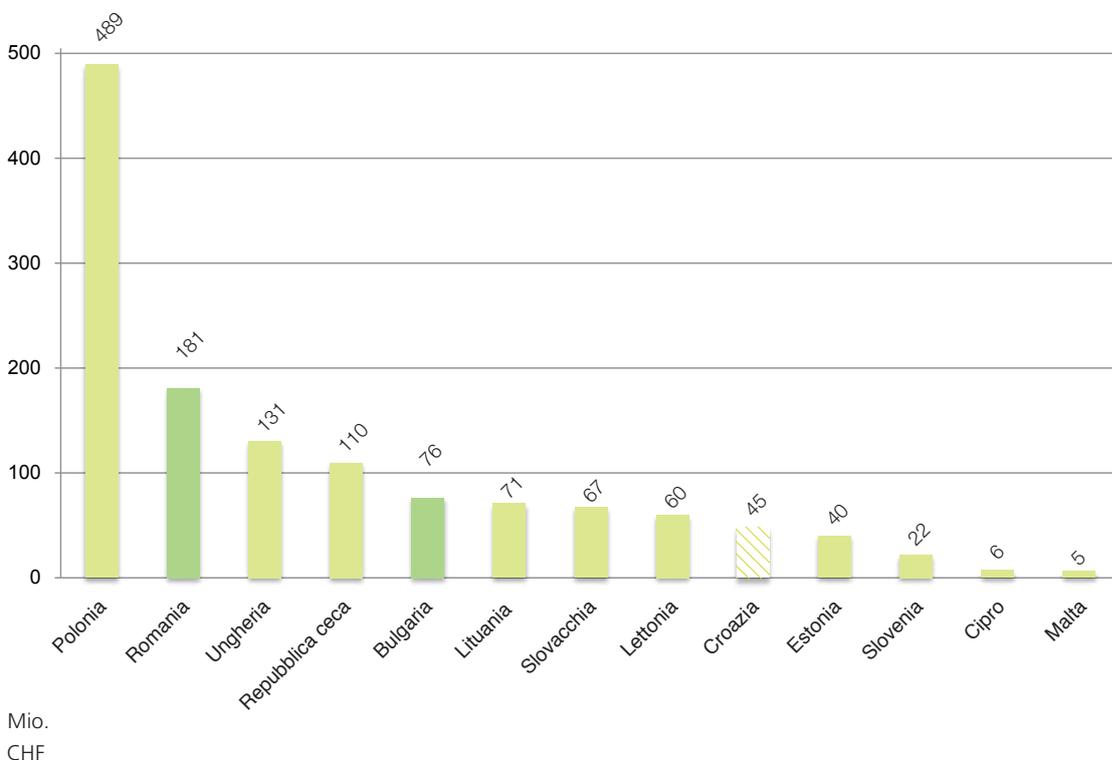


Grafico 1: Ripartizione geografica del contributo all'allargamento

La ripartizione del contributo all'allargamento tra gli Stati partner dipende essenzialmente dal numero di abitanti e dal reddito pro-capite.



autorizzato il relativo credito quadro per l'UE-10, il 7 dicembre quello per Bulgaria e Romania e il 11 dicembre 2014 quello per la Croazia. La Svizzera ha stipulato con tutti e 12 gli Stati un accordo quadro bilaterale che definisce procedure e obblighi.

La Svizzera concorda direttamente con i Paesi partner e decide in modo autonomo quali progetti intende sostenere. La DSC, la SECO e i collaboratori degli uffici locali a Bratislava, Bucarest, Budapest, Praga, Riga, Sofia e Varsavia seguono l'attuazione dei progetti. Tutti i progetti con l'UE-10 si concluderanno entro giugno 2017, mentre quelli con Bulgaria e Romania entro dicembre 2019. I progetti dovevano essere autorizzati nei primi cinque anni successivi all'approvazione del credito quadro. Per i Paesi dell'UE-10, tuttavia, il periodo di autorizzazione è scaduto il 14 giugno 2012, invece per Bulgaria e Romania il 7 dicembre 2014. I progetti nell'ambito del contributo destinato a Croazia saranno attuati entro il 2024.

Obiettivi dei progetti in Bulgaria e Romania

Bulgaria e Romania hanno messo in atto numerose riforme prima di aderire all'UE e negli anni subito successivi. Nonostante questi sforzi sussiste una considerevole arretratezza rispetto alla media dell'UE, come dimostrano gli indicatori economici, sociali ed ecologici (cfr. tabelle 1, 2 e 3 dell'allegato 2).

Il contributo all'allargamento persegue concretamente cinque obiettivi che in Bulgaria e Romania sono implementati nel modo seguente:

- **Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro**

La Svizzera facilita alle piccole e medie imprese (PMI) l'accesso a capitali d'investimento a lungo termine, migliora la loro competitività e si impegna nei settori della formazione professionale e della ricerca.

- **Rafforzare la sicurezza sociale**

Il contributo all'allargamento contribuisce a migliorare le condizioni di vita delle fasce sfavorite della popolazione, ad esempio dei Rom, e l'assistenza medica di base.

- **Proteggere l'ambiente**

Si pone l'accento in particolare sull'utilizzo efficiente dell'energia nell'edilizia e sullo smaltimento sostenibile dei rifiuti speciali.

- **Rafforzare la sicurezza pubblica**

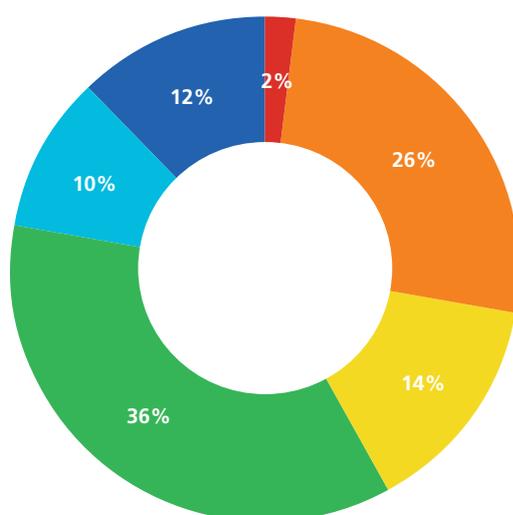
La Svizzera presta particolare attenzione alla lotta contro la corruzione, alla criminalità organizzata e alla tratta di esseri umani.

- **Rafforzare la società civile**

Il contributo all'allargamento promuove una lunga serie di progetti di partenariato e di progetti attuati da organizzazioni non governative (ONG).

L'allegato 1 contiene per ogni obiettivo un esempio di progetto dettagliato in Bulgaria e Romania. Per informazioni su altri progetti: www.contributo-allargamento.admin.ch

Grafico 2: Ripartizione del contributo all'allargamento in Bulgaria e Romania in base agli obiettivi dei progetti



Il grafico illustra la ripartizione dei fondi autorizzati per Bulgaria e Romania fino al 7 dicembre 2014 in base agli obiettivi. Si aggiungono inoltre i costi di attuazione sostenuti da parte della Svizzera.

- Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro
- Rafforzare la sicurezza sociale
- Proteggere l'ambiente
- Rafforzare la sicurezza pubblica
- Rafforzare la società civile
- Preparazione dei progetti e assistenza tecnica



CONTRIBUTO ALL'ALLARGAMENTO PER LA BULGARIA 76 MILIONI DI FRANCHI



Popolazione: 7,3 milioni

Importazioni svizzere dalla Bulgaria: 220,2 milioni di franchi

Esportazioni svizzere verso la Bulgaria: 327,9 milioni di franchi

Tasso di crescita del PIL reale: 1,1%

Potere d'acquisto in rapporto alla media UE: 47,0%

(Fonte: Eurostat, Statistica del commercio esterno svizzero, Cifre 2013)

OBIETTIVI DEI PROGETTI

In Bulgaria sono stati approvati nove progetti e sei fondi tematici con numerosi progetti individuali (cfr. Riquadro informativo a pag. 17) dell'importo di 72,2 milioni di franchi. Ogni progetto persegue uno dei seguenti obiettivi:

■ Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

Promozione di un sistema di formazione duale

Per essere competitive e per poter attuare con successo i propri obiettivi, le imprese e le istituzioni pubbliche necessitano di manodopera qualificata. Grazie all'esperienza maturata dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), la Svizzera promuove il sistema di formazione duale in Bulgaria adattandolo meglio al mercato del lavoro. Peraltro, alcuni esperti svizzeri tengono dei corsi per gli insegnanti bulgari e i superiori delle persone in formazione.

Borse di studio e programmi di ricerca

Nell'ambito del fondo di ricerca, sotto la direzione del Fondo nazionale svizzero (FNS), vengono attuati 13 progetti da parte di istituti di ricerca bulgari e svizzeri nei campi tematici dell'ecologia, delle scienze sociali, della medicina e dell'ingegneria. Grazie a un programma di borse di studio, 22 universitari bulgari hanno la possibilità di svolgere un soggiorno di ricerca presso un'università svizzera.

Appalti pubblici

In molti Paesi le istituzioni pubbliche rappresentano i committenti più importanti considerato il volume complessivo dei loro appalti. La Svizzera sostiene la Bulgaria nell'introduzione e nell'attuazione di una strategia sostenibile in materia di appalti che si fonda sulle raccomandazioni effettuate dall'UE ai suoi Stati membri. Nel processo di aggiudicazione si dovrebbe maggiormente tener conto, oltre che di aspetti economici, anche di quelli relativi alla sostenibilità ecologica e sociale. Un sistema di appalti pubblici con una struttura ben definita contrasta anche i rischi di corruzione.

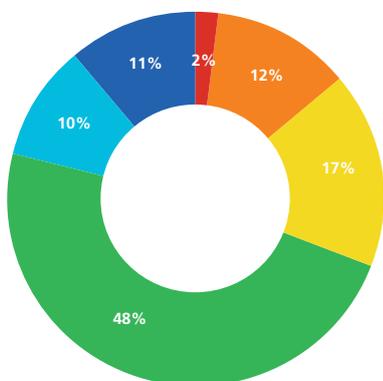
■ Rafforzare la sicurezza sociale

Integrazione dei Rom

La maggioranza della popolazione Rom ha un accesso insufficiente alle cure mediche di base e non è integrata bene nel mercato del lavoro. Questa situazione è dovuta al fatto che solo pochi bambini Rom frequentano la scuola e pertanto il loro livello di formazione è relativamente basso. Oltre a un elevato tasso di disoccupazione, ciò comporta anche gravi problemi quali la criminalità, la migrazione e la ghettizzazione. Vari progetti, proposti e attuati dai Comuni, puntano a migliorare le condizioni di vita, la salute e il livello d'istruzione dei Rom e di altre minoranze etniche.



Grafico 3: Ripartizione del contributo all'allargamento per la Bulgaria secondo gli obiettivi dei progetti



Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro
3 progetti
CHF 9070 500

Rafforzare la sicurezza sociale
5 progetti
CHF 12 001 344

Proteggere l'ambiente
5 progetti
CHF 34 642 124

Rafforzare la sicurezza pubblica
8 progetti
CHF 7 186 843

Rafforzare la società civile
3 progetti
CHF 7 800 000

Preparazione dei progetti e assistenza tecnica
2 progetti
CHF 1 499 189

Total CHF 72 200 000

Si aggiungono i costi di attuazione da parte svizzera.

Assistenza e cure ospedaliere a domicilio

Un sistema di cure a domicilio improntato sul modello svizzero Spitex migliora la qualità di vita degli anziani disabili o affetti da malattie croniche. Dopo che il sistema è stato introdotto con successo in quattro Comuni, dovrebbe essere consolidato anche a livello nazionale. La Croce Rossa Svizzera presta un contributo importante per la pianificazione e la realizzazione di questo progetto.

Proteggere l'ambiente

Smaltimento di rifiuti

Circa 4500 tonnellate di prodotti fitosanitari tossici risalenti agli anni del regime comunista sono depositate ancora oggi nelle regioni rurali della Bulgaria economicamente deboli. Con i fondi del contributo all'allargamento la Bulgaria potrà smaltire queste sostanze pericolose in modo sicuro ed ecologico e risanare i vecchi depositi. La Svizzera aiuta inoltre la Bulgaria nell'istituzione di un programma nazionale relativo al modo di trattare i rifiuti domestici dannosi; il programma viene sperimentato mediante l'attuazione di una serie di progetti pilota in numerosi Comuni.

Migliore rete di trasporti pubblici a Sofia

La *Basler Verkehrs-Betriebe (BVB)* mette a disposizione 28 tram usati alla città di Sofia al fine di incrementare l'efficienza della vecchia rete di trasporti pubblici, di ridurre gli ingorghi e le emissioni di gas a effetto serra nonché di fornire alla popolazione un migliore allacciamento ai trasporti pubblici. La Svizzera contribuisce alla realizzazione di uno studio che si pone l'obiettivo di migliorare il collegamento fra la rete tranviaria e quella metropolitana.

Rafforzare la sicurezza pubblica

Lotta contro corruzione, criminalità organizzata e tratta di esseri umani

Sebbene siano già passati otto anni dall'ingresso nell'UE, la lotta contro la corruzione rimane uno dei maggiori problemi cui la Bulgaria è confrontata. La Svizzera sovvenziona numerosi progetti che puntano a combattere la corruzione, la criminalità organizzata e la tratta di esseri umani. A tal proposito vengono ad esempio rafforzate le capacità e la collaborazione per procedere contro la criminalità economica organizzata e per restituire i valori patrimoniali acquisiti illecitamente. Inoltre vengono appoggiate anche le riforme giudiziarie. Con l'intento di combattere la tratta di essere umani, la Svizzera e le autorità competenti bulgare hanno intensificato la collaborazione. La Svizzera aiuta la Bulgaria anche nelle attività di prevenzione e in quelle volte a proteggere, assistere e far rientrare le vittime nella loro patria.

Rafforzare la società civile

Promozione della società civile e del trasferimento di conoscenze mediante partenariati con la Svizzera

In Bulgaria alcuni progetti di partenariato promuovono lo scambio di conoscenze ed esperienze tra Comuni e istituzioni dei due Paesi. Inoltre nei settori dei servizi sociali e dell'ambiente sono cofinanziati progetti di ONG.

Per ulteriori informazioni:
www.swiss-contribution.admin.ch/bulgaria





CONTRIBUTO ALL'ALLARGAMENTO PER LA ROMANIA 181 MILIONI DI FRANCHI



Popolazione: 20 milioni

Importazioni svizzere dalla Romania: 559,1 milioni di franchi

Esportazioni svizzere verso la Romania: 792,6 milioni di franchi

Tasso di crescita del PIL reale: 3,4%

Potere d'acquisto in rapporto alla media UE: 54,0%

(Fonte: Eurostat, Statistica del commercio estero svizzero, Cifre 2013)

OBIETTIVI DEI PROGETTI

Per la Romania sono stati approvati 19 progetti e sette fondi tematici con numerosi progetti individuali (cfr. Riquadro informativo a pag. 17) dell'importo di 172 milioni di franchi. Ogni progetto persegue uno dei seguenti obiettivi:

Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

Crediti d'investimento per le PMI

Molte PMI rumene, per carenza di garanzie, incontrano difficoltà a ottenere prestiti da parte di banche commerciali. A tale scopo la Svizzera partecipa a un fondo mutui con 24,5 milioni di franchi. Grazie a questo fondo vengono garantiti prestiti dell'importo massimo di 100.000 franchi alle PMI nei seguenti settori: industria di trasformazione, turismo, sanità o clean-tech. L'obiettivo è di incrementare la competitività delle PMI e di creare posti di lavoro con i crediti d'investimento.

Promozione delle esportazioni

Nel quadro di un programma integrato di sostegno al commercio la Svizzera aiuta le PMI rumene a portare un maggior numero di prodotti concorrenziali sul mercato estero. Nel programma rientreranno la formazione orientata alla pratica, misure di certificazione e l'istituzione di *Export Business Centres* regionali. Questo programma contribuirà a migliorare la competitività delle PMI nelle regioni strutturalmente deboli, incrementando le esportazioni rumene, in particolare nell'industria di lavorazione del legno e nel settore dell'agricoltura biologica.

Regolamentazione del settore finanziario

Da un lato la Svizzera sostiene la Romania nel contesto degli obblighi internazionali nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. A tal proposito, le autorità competenti in questo ambito vengono adeguatamente istruite e viene installato un nuovo sistema IT. Dall'altro la Svizzera contribuisce a incrementare la capacità di rendimento delle autorità fiscali e a migliorare i servizi per i cittadini e le imprese. A tale scopo, la Svizzera partecipa al finanziamento di un nuovo sistema per la gestione di documenti destinato alle autorità fiscali rumene.

Orientamento della scelta professionale per scuole e imprese

Un programma d'insegnamento, sviluppato in collaborazione con l'Alta scuola di pedagogia di Zurigo, intende facilitare l'inserimento dei giovani nella vita professionale. Grazie alla partecipazione a particolari moduli d'insegnamento, scolari e apprendisti sono in grado di valutare meglio le proprie competenze e hanno la possibilità di conoscere il mondo del lavoro reale.



Borse di studio e programmi di ricerca

Grazie al fondo di ricerca vengono attuati, sotto la direzione del Fondo nazionale svizzero (FNS), 26 progetti da parte di istituti di ricerca rumeni e svizzeri nei settori della medicina, dell'ambiente, dell'energia e delle scienze economiche e sociali. Mediante un programma per l'assegnazione di borse di studio, 87 studenti di origine rumena hanno potuto svolgere un soggiorno di ricerca presso un'università svizzera.



Rafforzare la sicurezza sociale

Integrazione dei Rom

La maggior parte della popolazione Rom della Romania ha un accesso insufficiente all'assistenza medica di base e alle offerte di formazione. Una serie di progetti mira a migliorare le condizioni di vita, la salute e il livello d'istruzione dei Rom e di altre minoranze etniche. Gli studenti vengono sostenuti in base al loro livello in modo da facilitare loro l'inserimento nelle classi normali.

Miglioramento dei servizi di soccorso aereo rumeni

Con l'obiettivo di migliorare i servizi di soccorso aereo rumeni, la Guardia aerea svizzera di salvataggio (Rega) organizza e coordina corsi di formazione continua per piloti. Tra l'altro, 28 piloti hanno avuto la possibilità di partecipare a un training in un simulatore di volo presso il centro di addestramento delle forze aeree svizzere nell'aerodromo militare di Emmen.

Miglioramento delle cure mediche di base

La Svizzera sostiene riforme nei reparti pediatrici degli ospedali rumeni. Il personale partecipa a corsi mirati orientati alle direttive dell'UE attuali. Inoltre i centri di addestramento dei servizi di pronto soccorso vengono modernizzati ed esperti svizzeri si impegnano nella formazione degli insegnanti responsabili. Il contributo all'allargamento promuove l'istituzione di servizi sanitari e sociali integrati nelle regioni rurali, migliorando così l'accesso della popolazione a questi servizi.



Proteggere l'ambiente

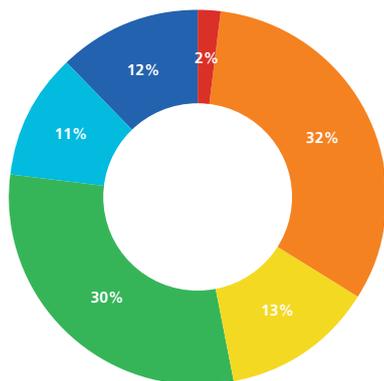
Efficienza energetica ed energie rinnovabili

Con un importo di 41 milioni di franchi la Svizzera sostiene l'introduzione in Romania del programma Città dell'energia, sviluppato in Svizzera. Il label Città dell'energia è uno strumento di riconoscimento per i Comuni che adottano una politica energetica comunale sostenibile. Grazie alla sua lunga esperienza e alle sue conoscenze tecniche, l'associazione Città dell'energia Svizzera dà il proprio contributo per istituire una simile associazione in Romania. In base all'elaborazione di un piano d'azione per le energie sostenibili, la Svizzera partecipa anche a diversi progetti di tipo infrastrutturale che si prefiggono di aumentare l'efficienza dei sistemi di riscaldamento a distanza, introdurre i lampioni stradali a LED, rinnovare gli edifici scolastici puntando al basso consumo, promuovere la mobilità con veicoli elettrici e acquistare autobus elettrici. La Svizzera inoltre prende parte a un fondo per la diffusione su tutto il territorio del Paese del programma Città dell'energia e per il sostegno di attività importanti in termini energetici nelle regioni strutturalmente deboli della Romania.

Trasporti pubblici

La Romania intende potenziare il trasporto pubblico nella capitale Bucarest ed estendere di 14 chilometri la linea metropolitana M4 dalla stazione principale alla periferia Sud. A tal proposito, il contributo svizzero serve anche a finanziare uno studio di fattibilità che costituisce la base decisionale per questo progetto dell'ordine di miliardi di franchi.

Grafico 4: Ripartizione del contributo all'allargamento per la Romania secondo gli obiettivi dei progetti



Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

11 progetti
CHF 55 053 651

Rafforzare la sicurezza sociale

8 progetti
CHF 22 555 081

Proteggere l'ambiente

15 progetti
CHF 52 085 876

Rafforzare la sicurezza pubblica

21 progetti
CHF 18 000 000

Rafforzare la società civile

2 progetti
CHF 21 251 662

Preparazione dei progetti e assistenza tecnica

2 progetti
CHF 3 003 730

Total CHF 171 950 000

Si aggiungono i costi di attuazione da parte svizzera.

Promozione della biodiversità e protezione della natura

Nei Carpazi sud-occidentali occorre conservare la preziosa biodiversità e tutelare la natura. A tale scopo, coinvolgendo la società civile, viene creata una rete formata da cinque riserve naturali. La Svizzera, peraltro, sostiene la Romania anche nell'attuazione delle direttive dell'UE concernenti la Rete Natura 2000. La fondazione WWF Svizzera, nelle vesti di partner di progetto, dà il proprio contributo grazie alla lunga esperienza maturata nell'ambito della protezione della natura.

Rafforzare la sicurezza pubblica

Lotta contro corruzione, criminalità organizzata e tratta di esseri umani

Grazie al contributo all'allargamento, la Svizzera lotta contro la corruzione, la criminalità organizzata e la tratta di esseri umani. Dal 2012, ad esempio, è in via di attuazione un progetto per sostenere le autorità rumene nell'assistenza alle vittime del traffico di esseri umani e nelle attività di prevenzione.

Attuazione dell'accordo di Schengen

La Svizzera si impegna a sostenere la Romania nella preparazione ad una futura adesione all'accordo di Schengen e nella lotta contro l'immigrazione illegale. La polizia di confine partecipa a corsi di formazione. Inoltre è stato installato un nuovo sistema per l'identificazione automatica delle impronte digitali che consente lo scambio di dati con gli altri Stati dell'UE.

Prevenzione e sicurezza

In Romania la Svizzera affianca anche la polizia nella sua attività. L'obiettivo è di incrementare la fiducia della popolazione nei confronti della polizia nonché di combattere la criminalità. In particolare si intende incentivare la comunicazione tra la polizia e gli strati svantaggiati della popolazione, dei quali fa parte ad esempio la minoranza etnica dei Rom.

Rafforzare la società civile

Promozione della società civile e del trasferimento di conoscenze mediante partenariati con la Svizzera

Con un importo complessivo di 18 milioni di franchi, nel quadro del fondo di ONG e di partenariato, vengono realizzati piccoli progetti nei seguenti settori: servizi sociali e protezione dell'ambiente. Il nostro Paese sovvenziona ad esempio un partenariato tra un'associazione svizzera che sostiene i bambini abbandonati in Romania e una ONG rumena. Grazie al sostegno della Svizzera viene costruita un'officina per l'integrazione professionale di giovani con problemi o disabilità.

Per ulteriori informazioni:

www.swiss-contribution.admin.ch/romania



Vantaggi per la Svizzera



Il contributo svizzero all'allargamento è fondamentale per un'Europa sicura, stabile, prospera e democratica. Il sostegno solidale va a beneficio dei Paesi partner, ma anche la Svizzera ne trae vantaggio sotto diversi aspetti.

Consolidare le relazioni con l'UE

Il contributo all'allargamento è parte portante della politica europea della Svizzera. L'immagine del nostro Paese è quella di un partner affidabile che si impegna ad affrontare le problematiche cruciali presenti nel continente europeo. In tal modo la Svizzera consolida le relazioni bilaterali con i nuovi Stati, ma non solo. Per la Svizzera una proficua collaborazione con l'UE è determinante anche dal punto di vista economico: circa 1 franco su 3, infatti, viene realizzato grazie alle esportazioni verso l'UE.

Aumentare le opportunità per l'economia svizzera

L'allargamento dell'UE ha migliorato in modo considerevole le opportunità di esportazione e importazione della Svizzera. L'economia e la piazza produttiva elvetica beneficiano pertanto dello sviluppo positivo indotto dalla forte espansione dei mercati dell'Europa orientale nonché di un nuovo ambiente propizio alla creazione di nuovi rapporti commerciali. Nonostante il crollo della crescita dovuto alla crisi economica e finanziaria del 2009, alla crisi del debito nell'UE e al forte apprezzamento del franco svizzero, nel 2013 la Svizzera ha esportato in Bulgaria e Romania beni per un valore di oltre un miliardo di franchi. Dall'adesione all'UE nel 2007 gli investimenti diretti della Svizzera in Bulgaria e Romania sono più che raddoppiati e alla fine del 2012 ammontavano a circa 3,6 miliardi di franchi.

Il contributo svizzero all'allargamento a favore di Bulgaria e Romania rappresenta meno dell'1% delle risorse finanziarie dell'UE per questi due Paesi. Ciononostante i progetti attuati con successo nell'ambito del contributo consolidano l'immagine positiva della Svizzera nei nuovi Stati membri dell'UE e, in generale, nell'intera Unione europea, migliorando così anche le opportunità delle imprese svizzere in questi Paesi. Da un sondaggio svolto annualmente dal 2010 emerge che negli ultimi anni piccole e medie imprese svizzere hanno ottenuto approssimativamente 400 commesse nei 12 Stati partner del contributo all'allargamento per un totale di 1,7 miliardi di franchi circa da progetti finanziati dall'UE. Le commesse effettive dai fondi UE ad aziende svizzere dovrebbero tuttavia superare di parecchio quest'importo.

La piazza produttiva svizzera trae però anche un vantaggio diretto dal contributo all'allargamento sotto forma di commesse a imprese, organizzazioni, associazioni, consulenti svizzeri nonché istituti di ricerca. Fino alla fine del 2013, nell'ambito dell'attuazione dei progetti, in Bulgaria e Romania sono stati registrati rimborsi per un totale di quasi 30 milioni di franchi. Concluso il periodo d'impegno, è ora di priorità importanza attuare i progetti. La maggior parte dei bandi di gara sarà indetta a breve e hanno la possibilità di partecipare anche imprese e consulenti elvetici. I consulenti svizzeri, inoltre, hanno ottenuto dei mandati per valutare e monitorare i progetti.



Ridurre i rischi di sicurezza e incoraggiare la protezione del clima

Grazie ai progetti del contributo all'allargamento è possibile migliorare le condizioni di vita della popolazione locale. La povertà che caratterizza ancora buona parte delle regioni più periferiche e la fragilità delle istituzioni politiche rappresentano un rischio sul piano politico che, a causa dei movimenti migratori illegali e della criminalità internazionale, coinvolge direttamente anche la Svizzera. Nemmeno i problemi ambientali si fermano alle frontiere; anche i progetti in questo settore, molti dei quali contribuiscono alla protezione del clima, rientrano perciò nell'interesse della Svizzera.

Partenariati svizzeri in programma

Il contributo all'allargamento promuove non solo la collaborazione sul piano delle autorità; in più della metà dei progetti in Bulgaria e Romania collabora anche un'istituzione specializzata svizzera, che può essere un Cantone, una città, un Comune, un'organizzazione, un'associazione, una fondazione oppure un'università. Non sono solo la Bulgaria e la Romania a trarre vantaggio dalle esperienze e dalle conoscenze specifiche svizzere, bensì anche per la Svizzera stessa è importante promuovere dei partenariati istituzionali, in particolare perché in tal modo si incoraggia la collaborazione a lungo termine e le interconnessioni internazionali che vanno oltre la conclusione dei progetti.

Esempio 1 di progetto

Stretta collaborazione nella ricerca

Nell'ambito del fondo di ricerca, istituzioni di ricerca svizzere, insieme a partner bulgari e rumeni, conducono progetti di ricerca comuni. Inoltre il programma di borse di studio ScieX conferisce la possibilità agli studenti bulgari e rumeni di svolgere un soggiorno di ricerca a tempo determinato nel nostro Paese.

Grazie al soggiorno della studentessa Camelia Stefanache in Svizzera è stato possibile stabilire uno stretto partenariato tra la Scuola universitaria di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) e l'Università rumena *Alexandru Ioan Cuza*. La professoressa che ha assistito Camelia durante il suo soggiorno presso la ZHAW è di frequente invitata in Romania dall'università per tenere delle lezioni per i dottorandi.





Esempio 2 di progetto

Trasporti pubblici a Sofia e a Bucarest

Le capitali della Bulgaria e della Romania sono allo stesso tempo le città più grandi e i nodi di traffico più importanti di entrambi i Paesi. Ingorghi stradali ed elevato inquinamento atmosferico sono all'ordine del giorno. Il contributo svizzero ridurrà questi problemi e migliorerà la vecchia rete di trasporti sviluppata in modo insufficiente. A tale scopo viene incoraggiato lo scambio di esperienze tra le aziende di trasporti pubblici di Bucarest e di Losanna. La *Basler Verkehrs-Betriebe (BVB)* fornisce inoltre 28 tram alla città di Sofia e istruisce il personale locale per quanto concerne l'utilizzo e la manutenzione dei veicoli.

Fondi tematici

La Svizzera opera in Bulgaria e Romania in parte mediante i cosiddetti fondi tematici. Nel complesso vi sono 13 fondi tematici relativi ai sette campi tematici: sicurezza, società civile, partenariati, integrazione dei Rom, sanità, ricerca e borse di studio. Gestori svizzeri di fondo privati (*Swiss Intermediary Bodies*), selezionati mediante bando di gara pubblico, esaminano le proposte di progetto. In Romania, l'incarico per il fondo tematico «Sicurezza» è stato affidato a un consorzio composto dall'azienda di consulenza *Team Consult* di Ginevra, dal centro per il controllo democratico della forze armate (DCAF), con sede a Ginevra, e dall'ONG *Coginta*. Spetta però alla Svizzera decidere in via definitiva quali progetti attuare. L'attività con i fondi tematici comporta diversi vantaggi, tra cui rientra ad esempio la concentrazione tematica, garantita dalla restrizione a sette campi tematici. Questo sistema permette una scelta razionale nonché un'attuazione dei progetti efficiente e corretta, dato che questi sono seguiti da un partner svizzero che possiede vaste conoscenze specifiche relative ai rispettivi campi tematici. La piazza produttiva svizzera trae inoltre vantaggio dalle commesse conferite a gestori di fondo svizzeri che ammontano a nove milioni di franchi.

Impiego corretto dei fondi



In tutti i Paesi l'impiego corretto dei fondi è decisivo per il successo della collaborazione. In vista dell'ingresso nell'Unione europea di Bulgaria e Romania, l'UE aveva notato in questi due Paesi delle carenze concernenti la modernizzazione del sistema giudiziario nonché la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Da un sondaggio condotto dall'UE nel 2013 emerge che la corruzione rappresenta tuttora uno dei maggiori problemi in questi Paesi. Nel quadro di un cosiddetto meccanismo di cooperazione e verifica, l'UE segue regolarmente i progressi effettuati in questi ambiti in Bulgaria e Romania. Secondo l'ultimo rapporto sui progressi conseguiti, risalente al gennaio 2014, la Bulgaria è riuscita a registrare soltanto alcuni miglioramenti. In Romania, invece, l'UE nota che sono stati compiuti diversi passi avanti in numerosi ambiti, tuttavia il mantenimento dell'indipendenza del potere giudiziario continua a destare preoccupazione.

La Svizzera segue questo processo e ha firmato gli accordi quadro bilaterali con Bulgaria e Romania soltanto dopo essersi persuasa del corretto funzionamento dei servizi di controllo e di assegnazione in entrambi i Paesi. Con l'intento di minimizzare il rischio di corruzione nei progetti del contributo all'allargamento la Svizzera ha adottato varie misure di prevenzione.

Strutture e procedure organizzative

Le istituzioni con le quali la Svizzera collabora in Bulgaria e Romania sono state sottoposte a un esame approfondito. Mediante audit le autorità garantiscono che le strutture, le procedure organizzative e il meccanismo di controllo ottemperino le esigenze della Svizzera.

Diversamente da quanto fatto nell'ambito del contributo all'allargamento all'UE-10, la Svizzera opera in Bulgaria e Romania in parte mediante fondi tematici. I gestori di fondo svizzeri sono fortemente coinvolti nella selezione e nel monitoraggio dei progetti all'interno dei fondi tematici (cfr. Riquadro informativo a pag. 17).

Selezione dei progetti

I Paesi partner propongono i progetti. Già durante la procedura di selezione si presta attenzione al corretto svolgimento della procedura da parte dei fondi. Commissioni indipendenti, in cui sono rappresentati tra l'altro i ministeri interessati e la società civile, verificano i criteri e la procedura di selezione. La Svizzera può partecipare alle riunioni delle commissioni in

veste di osservatore. Per esaminare gli studi di fattibilità si ricorre inoltre ad esperti svizzeri. L'ultima parola sul finanziamento dei progetti spetta alla Svizzera. I rischi di abuso e corruzione sono parte integrante della verifica dei progetti.

Aggiudicazione degli appalti

L'aggiudicazione degli appalti per la fornitura di beni e servizi avviene conformemente alla legislazione nazionale, alle norme UE e OMC. Per ogni appalto pubblico il Paese partner deve confermare per iscritto il rispetto delle norme vigenti e l'indipendenza di tutti i soggetti coinvolti. Inoltre, i documenti del bando di gara contengono una clausola d'integrità secondo la quale tutti gli attori coinvolti si impegnano a non compiere alcun atto di corruzione. La Svizzera ha accesso a tutta la documentazione relativa all'aggiudicazione degli appalti, per la cui verifica, prima della pubblicazione, si avvale dell'aiuto di esperti. Questo concerne gli appalti di un valore superiore ai 500000 franchi.

Fase di attuazione

Rapporto periodico

La verifica delle prestazioni fornite spetta all'istituzione che ha presentato il progetto la quale, almeno ogni sei mesi, fornisce alla Svizzera un rapporto sullo stato d'avanzamento del progetto e sulle prestazioni fatturate. Il Paese partner verifica e conferma la correttezza delle richieste di rimborso, mentre la Svizzera prende visione di tutti i documenti principali.

In caso di sospette irregolarità, i Paesi partner devono informare la Svizzera, indagare approfonditamente e, se necessario, assicurare il perseguimento penale secondo il diritto nazionale.

Assiduo supporto in loco

La DSC e la SECO hanno aperto degli uffici a Bucarest e a Sofia per la Romania e la Bulgaria, mentre per l'UE-10 a Varsavia, Riga, Budapest, Praga e Bratislava. Gli uffici fanno parte delle Ambasciate svizzere che forniscono loro il debito sostegno. I collaboratori degli uffici conoscono la situazione del Paese in cui operano, dispongono di contatti diretti con le autorità competenti e assistono e monitorano l'attuazione dei progetti in loco.

La Svizzera, inoltre, conferisce mandati a specialisti esterni che, in base alle loro competenze, valutano le prestazioni fornite in caso di verifica del progetto direttamente sul posto.

Almeno ogni due anni e al momento della conclusione, ogni progetto viene sottoposto a un audit finanziario svolto da un'organizzazione certificata. La Svizzera viene informata su tutti gli audit effettuati e ne riceve una sintesi contenente conclusioni e raccomandazioni.

Meccanismo per il rimborso e blocco dei versamenti nei casi sospetti

I contributi per progetti sono solitamente prefinanziati dal Paese partner. La Svizzera sblocca i versamenti soltanto dopo aver ricevuto le richieste di rimborso esaminate e approvate dal Paese partner e dopo averle verificate in prima persona. In caso di sospette irregolarità, la Svizzera può bloccare i versamenti e chiedere la restituzione dei contributi versati indebitamente.

Riquadro informativo:

Progetti relativi alla lotta contro la corruzione in Bulgaria e Romania

La Svizzera non si limita soltanto a minimizzare il rischio di corruzione per quanto concerne i progetti del contributo all'allargamento, bensì sovvenziona anche vari progetti che mirano a combattere la corruzione e la criminalità organizzata. Si tratta in particolare di potenziare le istituzioni, perseguire la criminalità economica, combattere il riciclaggio di denaro o aggiudicare appalti. Parte dei progetti è costituita anche dallo scambio di esperienze con le autorità di perseguimento penale svizzere e dalle riforme nel settore della giustizia. Allo stesso modo anche i progetti delle ONG contribuiscono alla lotta contro la corruzione, dato che una società civile organizzata può assumere un'importante funzione di controllo.

Voci dalla Bulgaria e dalla Romania



Bulgaria



La Svizzera con il contributo all'allargamento riesce a sostenere la Bulgaria in modo mirato nei settori in cui è necessario molto lavoro nel campo dello sviluppo e laddove può dare il proprio contributo grazie alle sue conoscenze e competenze.

Si presta un'attenzione particolare alla promozione del sistema di formazione professionale duale. La Svizzera trasmette la propria esperienza alla Bulgaria e influisce in modo persistente sul sistema di formazione bulgaro. Così facendo contribuisce in maniera considerevole alla lotta contro la disoccupazione giovanile. Da mettere in evidenza è anche la collaborazione tra le ONG svizzere e quelle bulgare; esse forniscono un importante contributo al rafforzamento della società civile e al funzionamento della democrazia in Bulgaria.

Appreziamo molto il contributo concesso dalla Svizzera dal momento che rafforza le relazioni bilaterali e la collaborazione fondata sulla fiducia. Il contributo finanziario, anche se modesto, ha il vantaggio di sostenere progetti di qualità elevata e orientati ai risultati e di occuparsi delle capacità ed esigenze reali dei partner bulgari.

Sono convinta che la nostra collaborazione porterà a dei risultati concreti e duraturi e mi auguro che questa possa continuare anche in futuro.

Meglana Plugtschieva

Ambasciatrice della Repubblica di Bulgaria per la Svizzera e il Liechtenstein



Il contributo svizzero alla Bulgaria ha dimostrato che anche dei contributi più ridotti rispetto al fondo UE possono cambiare le cose, se impiegati in modo mirato. Attendiamo risultati visibili, concreti e duraturi. Il nostro Paese apprezza il Programma di cooperazione tra la Svizzera e la Bulgaria poiché permette di avvicinare i due popoli gli uni agli altri. La comprensione reciproca e il rispetto sono il fulcro di tutti gli sforzi e di ogni progresso.

Mariana Kordova

Responsabile della Direzione per il *Monitoring of EU funds*
Responsabile dell'Unità di coordinamento nazionale per il Programma di cooperazione tra la Svizzera e la Bulgaria
Consiglio dei ministri



Romania



La collaborazione tra Svizzera e Romania funziona in modo eccellente. Questo lo dimostrano anche i primi risultati dei progetti negli ambiti relativi a sicurezza, ricerca, formazione e sostegno delle piccole e medie imprese. Per il successo del programma, insieme alla varietà tematica, sono di fondamentale importanza sia la collaborazione diretta, professionale e costruttiva con i partner elvetici sia l'analisi dettagliata iniziale delle necessità. Indubbiamente l'ottima collaborazione ha rafforzato anche le relazioni bilaterali.

Alla luce di questa cooperazione estremamente proficua la Romania è molto interessata a portare avanti tale collaborazione a lungo termine e a estenderla ad altri ambiti importanti.

A nome del Governo rumeno ringrazio la Svizzera per la straordinaria collaborazione. Ci auguriamo che questo partenariato amichevole ed efficace possa essere approfondito ulteriormente negli anni a venire.

Anca Opris

Ambasciatrice della Romania per la Svizzera e il Liechtenstein



La Svizzera con il suo contributo appoggia in Romania numerosi settori, tra cui rientrano: sicurezza, stabilità e sostegno alle riforme; ambiente e infrastrutture; promozione del settore privato e sviluppo umano e sociale. La Romania mostra particolare interesse verso i progetti relativi alla protezione dell'ambiente, allo sviluppo di sistemi sanitari e di servizi sociali nonché nei confronti di progetti che mirano a garantire alle PMI un accesso facilitato ai crediti.

Considerata la molteplicità dei progetti e la quantità di persone che ne possono trarre vantaggio, sono fiduciosa che il programma porterà a soluzioni costruttive che fungeranno da esempio sul lungo periodo e che contribuiranno alla riduzione delle disparità sociali ed economiche.

Desidero ringraziare la Svizzera a nome dell'organo di coordinamento nazionale rumeno per il sostegno e l'eccellente collaborazione nel quadro di questo programma.

Cosmina Manolescu

Direttrice generale, responsabile dell'Unità di coordinamento nazionale per il Programma di cooperazione tra la Svizzera e la Romania
Ministero delle finanze

Allegato 1: Esempi di progetti – Bulgaria e Romania

Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

Prestiti garantiti per le PMI rumene

PMI: IL MOTORE DELLA CRESCITA E DELLO SVILUPPO



Le PMI hanno accesso a capitali d'investimento a lungo termine nei seguenti settori: industria di trasformazione, turismo, sanità o clean-tech. Un'impresa con 20 dipendenti ha ottenuto un prestito di 79 000 franchi per acquistare una macchina utensile in grado di tagliare automaticamente prodotti pubblicitari in 3D mediante l'impiego di una moderna tecnica di comando. L'acquisto di questo apparecchio fornisce un'occupazione a tre nuovi collaboratori.

Le piccole e medie imprese (PMI) sono fondamentali per lo sviluppo economico della Romania. A causa di una carenza di garanzie le PMI faticano di frequente a ottenere i crediti necessari da parte delle banche commerciali. Con 24,5 milioni di franchi la Svizzera contribuisce a un fondo mutui grazie al quale le PMI possono ricevere mutui garantiti dell'importo massimo di 100 000 franchi.

Il 99,7% delle imprese rumene sono PMI e il 66% dei lavoratori sono impiegati nel settore delle PMI. Sussiste tuttavia ancora un'enorme potenziale di sviluppo, dato che la densità di PMI in Romania è la metà di quella della media UE.

280 CREDITI D'INVESTIMENTO PER LE PMI

L'accesso limitato a capitali d'investimento a lungo termine costituisce un serio ostacolo per le PMI rumene perché, a causa di una mancata attestazione dei risultati e una carenza di garanzie, le PMI spesso non sono solvibili per le banche commerciali. La Svizzera partecipa pertanto a un fondo mutui della banca rumena CEC con 24,5 milioni franchi, da cui approssimativamente 280 PMI rumene ricevono mutui d'investimento garantiti alle seguenti condizioni:

- le PMI devono essere attive nei settori dell'industria di trasformazione, del turismo, della sanità o del clean-tech;
- l'importo massimo del mutuo ammonta a 100 000 franchi;
- l'interesse richiesto dalla banca CEC si situa al massimo al 3,5% al di sopra dell'interesse creditizio rumeno del mercato interbancario;
- se una PMI non è in grado di presentare sufficienti garanzie, il fondo di garanzia crediti rumeno copre fino all'80% dell'importo del credito.

La Svizzera cofinanzia ogni mutuo fino al 70%. La banca CEC deve versare il restante 30% con fondi propri. I mutui rimborsati rifluiscono nel fondo e sono quindi a disposizione per nuovi crediti.

La banca CEC, che vanta una grande esperienza come istituto di credito e risparmio sin dal 1864, è stata selezionata per questo programma mediante bando di gara pubblico.



Nel primo semestre dall'inizio del programma la banca CEC ha concesso circa 30 crediti d'investimento. Approssimativamente un terzo di questi è andato a favore delle PMI attive nel settore del turismo. Alexandru Serban ha ottenuto un mutuo dell'importo di 44000 franchi per acquistare un nuovo edificio per un ristorante. Tra l'altro, grazie a questo mutuo ha potuto creare un posto di lavoro supplementare.

INCREMENTARE LA COMPETITIVITÀ E CREARE NUOVI POSTI DI LAVORO

L'obiettivo del programma è di rafforzare le PMI affinché diventino più competitive e ottengano crediti a lungo termine direttamente dalle banche commerciali. Sviluppando un forte settore delle PMI, la Romania promuove la crescita economica e crea posti di lavoro.

La mia impresa, il mio futuro. Con il credito d'investimento che ho ottenuto grazie al mio spirito d'iniziativa e al piano d'impresa ho potuto sviluppare ulteriormente la mia azienda.



Adrian Miler, imprenditore di Târgoviste

IL PROGETTO IN BREVE

OBBIETTIVO

Favorire la crescita economica e migliorare le condizioni di lavoro

TEMA

Accesso ai finanziamenti alle PMI

PAESE

Romania

INFORMAZIONI CONTESTUALI

A causa di una carenza di garanzie è difficile per le PMI ottenere crediti dalle banche commerciali. La densità di PMI in Romania è pari a circa la metà di quella della media dell'UE.

SCOPO

Incrementare la competitività delle PMI e creare nuovi posti di lavoro

ATTIVITÀ

Cessione di prestiti garantiti dell'importo massimo di 100 000 franchi nei seguenti settori: industria di trasformazione, turismo, sanità o clean-tech

GRUPPO TARGET

Piccole e medie imprese (PMI)

COSTI

Budget complessivo del progetto:
CHF 35 milioni
Contributo svizzero:
CHF 24,5 milioni

RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Ministero dell'economia rumeno

DURATA

2014-2019

IL CONTRIBUTO SVIZZERO ALL'ALLARGAMENTO

Gennaio 2015

www.contributo-allargamento.admin.ch

Bulgaria: assistenza e cura a domicilio per le persone anziane

L'INDIPENDENZA PROMUOVE LA QUALITÀ DI VITA IN ETÀ AVANZATA



Lyubomir Tzenov, 78 anni, è contento di poter vivere di nuovo in modo indipendente grazie alle cure a domicilio.

L'aumento dell'aspettativa di vita in Bulgaria determina un forte incremento delle persone anziane. Per permettere loro di vivere a casa nell'ambiente abituale anche in età avanzata, questo progetto introduce l'assistenza e la cura a domicilio in quattro comuni. Il trattamento ambulatoriale da parte di personale specializzato permette ai pazienti di mantenere una certa indipendenza e migliora la qualità di vita di persone in età avanzata cronicamente malate o invalide.

In Bulgaria la popolazione diventa sempre più anziana. Il tasso di natalità invece è basso e i giovani bulgari emigrano sempre più all'estero oppure dalla campagna in città. Per questo motivo molti anziani in Bulgaria sono abbandonati a sé stessi dal punto di vista sia sanitario sia sociale. Grazie all'assistenza e alla cura a domicilio, il progetto migliora la qualità di vita delle persone anziane cronicamente malate o invalide in Bulgaria, compresi gli appartenenti alla comunità Rom.

ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO – IL SERVIZIO SPITEX

Se si ha bisogno di assistenza medica, si va dal medico o all'ospedale. In Bulgaria vi sono numerosi ospedali, ma questo genere di assistenza non è ottimale per le persone anziane e, spesso, per i gruppi della popolazione ai margini della società con malattie croniche o invalidi. Un sistema sanitario efficiente deve quindi tener conto, oltre a un trattamento in ospedale, anche delle persone a domicilio, sgravando sia gli ospedali, sia i gruppi target.

L'assistenza e la cura a domicilio, nota in Svizzera con il termine di «Spitex», rappresenta una vera e propria alternativa nel quadro del sistema sanitario bulgaro. In Svizzera più di 200 000 persone beneficiano ogni anno di questo servizio, per cui sono necessari circa 15 000 posti di lavoro a tempo pieno.

AUTONOMIA IN ETÀ AVANZATA

Il progetto permette di realizzare quattro punti di assistenza per la cura a domicilio in quattro comuni nel distretto di Wraza, che si occupano di oltre 350 pazienti ambulatoriali, consentendo alle persone anziane di vivere a casa nel loro ambiente familiare, di ricevere regolarmente la visita di personale formato nel settore sanitario nonché un aiuto nelle faccende domestiche e di essere quindi più autonome fino in età avanzata.

Un ulteriore vantaggio risiede nel risparmio sui costi, visto che la cura a domicilio è meno costosa di quella ospedaliera. Questo tipo di trattamento genera anche posti di lavoro per la popolazione sul posto permettendo così di diminuire l'esodo dalle campagne delle generazioni più giovani.

POSSIBILITÀ DI UN FUTURO SERVIZIO A LIVELLO NAZIONALE



Nell'ambito del progetto vengono elaborati anche standard di qualità nazionali per l'assistenza a domicilio per stabilire chiaramente chi svolge quali compiti durante le visite e viene valutata la necessità di adattare l'offerta per la popolazione Rom e altri gruppi minoritari in Bulgaria allo scopo di utilizzare questa forma di assistenza in modo mirato ed efficiente anche per questi gruppi.

Infine, in base alle esperienze e ai risultati, vengono formulate anche proposte e raccomandazioni a livello nazionale per accelerare le riforme annunciate in passato nel settore sanitario. In questo modo il sistema dell'assistenza a domicilio è ancorato a livello nazionale e in futuro potrebbe essere offerto in tutto il Paese, per far fronte in modo moderno e per analogia alle sfide socio-economiche nell'ambito sanitario.

Grazie alle cure a domicilio, a casa mi sento più sicura.



Gena Nikolova (89), pensionata, Bulgaria.

IL PROGETTO IN BREVE

OBBIETTIVO

Rafforzare la sicurezza sociale

TEMA

Servizi sociali per determinati gruppi target

PAESE

Bulgaria

PARTNER

Croce Rossa Svizzera (CRS)

Esperti nell'ambito dello Spitex

INFORMAZIONI CONTESTUALI

Come in molti altri posti anche in Bulgaria la popolazione invecchia sempre più. Molte più persone di prima hanno bisogno di cure regolari. In alcune regioni della Bulgaria, dove l'emigrazione verso le città o all'estero è particolarmente elevata, molti cittadini anziani non hanno più nessuno che si occupi di loro dal punto di vista sanitario e sociale.

SCOPO

Il progetto migliora la qualità di vita di persone anziane cronicamente malate o invalide e degli appartenenti a minoranze, in particolare i Rom. I trattamenti a domicilio sgravano sia gli ospedali sia le persone bisognose di cure.

ATTIVITÀ

Il progetto realizza quattro punti di assistenza in quattro comuni della regione di Wraza. Personale formato nel campo sanitario e collaboratori domestici visitano persone bisognose di cure in età avanzata al loro domicilio garantendo le cure necessarie.

GRUPPI TARGET

Cittadini bulgari compresi gli appartenenti alla popolazione Rom con un'età superiore ai 65 anni e con malattie croniche o invalidità nella regione di Wraza

COSTI

Budget complessivo del progetto:

CHF 2,8 milioni

Contributo svizzero:

CHF 2,4 milioni

RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Croce Rossa Bulgara

Croce Rossa Svizzera (CRS)

DURATA

2012–2016

IL CONTRIBUTO SVIZZERO ALL'ALLARGAMENTO

Gennaio 2015

www.contributo-allargamento.admin.ch

Promuovere l'efficienza energetica e la mobilità ecocompatibile

IL MODELLO SVIZZERO DI CITTÀ DELL'ENERGIA IN ROMANIA



Il contributo svizzero all'allargamento aiuta città prescelte in Romania che si sono impegnate in qualità di Città dell'energia pilote.

La Svizzera si impegna in Romania a favore di una politica sostenibile in materia di energia, ambiente e trasporti. A tale scopo promuove l'introduzione del label Città dell'energia sviluppato in Svizzera. Si tratta di un sistema di gestione della qualità e di certificazione per i Comuni che perseguono una politica energetica sostenibile.

Entro il 2020, l'UE si è posta l'obiettivo di ridurre del 20% rispetto al 1990 le emissioni di gas serra, di aumentare l'efficienza energetica del 20% e di portare al 20% la quota delle energie rinnovabili sul consumo totale di energia. Sulla base di queste considerazioni la Svizzera ha stanziato 41 milioni di franchi da un lato per agevolare la nascita dell'associazione Città dell'energia Romania, dall'altro per realizzare nove progetti di tipo infrastrutturale in quattro città prescelte. Inoltre partecipa ad un fondo per la diffusione su tutto il territorio del Paese del programma Città dell'energia e per il sostegno di attività importanti in termini energetici nelle regioni strutturalmente deboli della Romania.

SCAMBIO DI CONOSCENZE CON CITTÀ DELL'ENERGIA SVIZZERA

La Svizzera appoggia la Romania nell'introduzione dello strumento europeo *European Energy Award*, basato sul programma svizzero di Città dell'energia. Si tratta di un sistema internazionale di gestione della qualità e di certificazione che sostiene già da dieci anni numerosi Comuni in Europa nella strada verso la svolta energetica. Ogni Comune sviluppa a tal proposito un piano d'azione su misura (*Sustainable Energy Action Plan SEAP*). In tutta Europa sono stati coinvolti oltre 1200 Comuni.

Nel quadro del programma viene anche sostenuta la realizzazione di un'istituzione rumena (associazione Città dell'energia). Tra gli obiettivi rientrano la costituzione di un organo indipendente di certificazione, l'abilitazione di consulenti Città dell'energia così come lo sviluppo di misure e programmi relativi allo scambio di conoscenze. L'associazione Città dell'energia Svizzera fornisce il proprio contributo grazie alla sua lunga esperienza e alle sue conoscenze specialistiche. Nell'arco dei primi tre anni la Svizzera partecipa ai costi di gestione della nuova associazione rumena.

NOVE PROGETTI ENERGETICI IN QUATTRO CITTÀ RUMENE

Tra le 21 candidature pervenute, la Romania ha selezionato quattro città in veste di Città dell'energia pilota, quali Arad, Brasov, Cluj-Napoca e Suceava. Sono state scelte queste quattro città di media grandezza situate in diverse regioni della Romania proprio per rendere noto il programma di Città dell'energia in tutto il Paese. Esse intendono inoltre farsi certificare come Città dell'energia. In base ai piani d'azione elaborati dalle città, la Svizzera promuove i seguenti progetti infrastrutturali:

- aumentare l'efficienza dei sistemi di riscaldamento a distanza ad Arad e Brasov;
- rinnovare gli edifici pubblici puntando al basso consumo a Brasov e Cluj-Napoca;
- introdurre bus elettrici a Cluj-Napoca e promuovere la mobilità elettrica a Suceava;
- promuovere l'illuminazione stradale LED ad Arad, Cluj-Napoca e Suceava.



La città di Cluj-Napoca impiega i mezzi del programma Città dell'energia per risanare due scuole in maniera efficiente in termini energetici.



La città di Suceava intende sostituire i vecchi lampioni stradali con delle lampade LED a basso consumo e migliorare il funzionamento dell'illuminazione mediante un sistema di controllo a distanza.

DIFFUSIONE SU TUTTO IL TERRITORIO RUMENO DEL PROGRAMMA CITTÀ DELL'ENERGIA

Il programma Città dell'energia non si limita esclusivamente alle quattro città selezionate, bensì la Svizzera sostiene mediante un fondo altre città nell'introduzione del sistema di certificazione e di gestione della qualità, *European Energy Award*, e contribuisce al finanziamento di piccoli progetti rilevanti in termini energetici nelle regioni strutturalmente deboli.

Grazie all'attuazione del progetto volto a introdurre un sistema di illuminazione stradale moderno ed efficiente, Suceava può elevare lo standard di vita dei suoi abitanti. Da un lato un'illuminazione moderna, efficiente ed unitaria conforme agli standard dell'UE riduce i costi dell'elettricità e alleggerisce dunque il budget della città. Dall'altro si riducono le emissioni di CO₂.



Ion Lungu, sindaco di Suceava

IL PROGETTO IN BREVE

OBIETTIVO

Proteggere l'ambiente

TEMA

Efficienza energetica ed energie rinnovabili

PAESE

Romania

PARTNER

Associazione Città dell'energia Svizzera

Varie Città dell'energia svizzere

INFORMAZIONI CONTESTUALI

European Energy Award è un sistema di certificazione e di gestione della qualità che si fonda sul programma svizzero di Città dell'energia. Sostiene oltre 1200 Comuni europei sulla via verso una politica energetica sostenibile.

SCOPO

Migliorare la protezione dell'ambiente mediante la promozione dell'efficienza energetica e della mobilità ecocompatibile

ATTIVITÀ

- Costituzione dell'associazione Città dell'energia Romania
- Attuazione di nove progetti di tipo infrastrutturale in quattro città prescelte
- Costituzione di un fondo per la diffusione su tutto il territorio del Paese del programma Città dell'energia e per il sostegno di attività importanti in termini energetici in regioni strutturalmente deboli

GRUPPI TARGET

Quattro città prescelte (Arad, Brasov, Cluj-Napoca, Suceava), associazione Città dell'energia Romania e ulteriori Comuni in Romania

COSTI

Budget complessivo del progetto:

CHF 47,4 milioni

Contributo svizzero:

CHF 41,2 milioni

RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Associazione Città dell'energia svizzera e rumena; i quattro Comuni di Arad, Brasov, Cluj-Napoca, Suceava; il Ministero rumeno dello sviluppo regionale

DURATA

2014–2019

IL CONTRIBUTO SVIZZERO ALL'ALLARGAMENTO

Gennaio 2015

www.contributo-allargamento.admin.ch

Promozione della sicurezza pubblica nei Comuni rurali rumeni

LA SVIZZERA SOSTIENE LA RIFORMA DELLE FORZE DELL'ORDINE RUMENE ATTRAVERSO LA POLIZIA DI PROSSIMITÀ



Un'abitante del Comune rumeno di Merişani chiede aiuto al poliziotto comunale.

La Svizzera sostiene il lavoro della polizia rumena. Si tratta di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle forze di polizia e di combattere la criminalità. Particolare importanza ha la promozione della comprensione tra la polizia e i gruppi più svantaggiati della popolazione, come la minoranza rom.

La fiducia della popolazione rumena nelle istituzioni pubbliche è spesso scarsa. Secondo alcuni sondaggi il 93% dei rumeni è dell'opinione che il rapporto tra la popolazione e le forze di polizia dovrebbe essere migliorato.

La Svizzera offre il suo contributo in questo senso operando in 97 Comuni rurali del Paese per migliorare il lavoro della polizia, accrescere la fiducia della popolazione e ridurre la criminalità. L'approccio scelto è quello della polizia di prossimità (*Community Policing*), con un'attenzione particolare alla prevenzione e alla ricerca di soluzioni.

Il progetto comprende tre ambiti:

- rafforzamento del lavoro della polizia (polizia di prossimità);
- formazione delle forze di polizia;
- assistenza logistica e operativa alla polizia.

RAFFORZAMENTO DEL LAVORO DELLA POLIZIA (POLIZIA DI PROSSIMITÀ)

Con l'aiuto della polizia rumena alcuni esperti svizzeri hanno effettuato in 97 Comuni selezionati uno studio sulla situazione socio-economica, la criminalità e i rapporti tra la popolazione e le forze dell'ordine. I risultati dello studio costituiscono la base del progetto, nel cui quadro è previsto che 68 poliziotte e poliziotti rumeni che ricoprono funzioni direttive seguano formazioni sul lavoro della polizia di prossimità e cinque effettuino un soggiorno in Svizzera per un concreto scambio di esperienze.

FORMAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

A circa 200 poliziotte e poliziotti rumeni sono proposti corsi sulla lingua e la cultura Rom presso un nuovo centro di formazione. Il centro fa parte dell'accademia di polizia di Slatina, una città a circa 150 km a ovest di Bucarest. I corsi intendono migliorare la comprensione reciproca e il rapporto tra la polizia e la minoranza rom. Sono invece quasi 2500 i rappresentanti delle forze dell'ordine dei Comuni selezionati che partecipano a corsi di comunicazione e mediazione: due aspetti centrali del lavoro della polizia di prossimità.



Poliziotte e poliziotti rumeni seguono corsi sulla lingua e la cultura Rom presso il nuovo centro di formazione dell'accademia di polizia a Slatina.

ASSISTENZA LOGISTICA E OPERATIVA ALLA POLIZIA

Per migliorare il rapporto tra polizia e cittadini è necessaria una migliore mobilità delle forze dell'ordine nei Comuni selezionati. La polizia è stata dunque dotata di veicoli e moderni strumenti di lavoro. Alla fine del 2013 erano 69 i villaggi che avevano ricevuto nuovi veicoli e altra strumentazione come computer e stampanti.

LA COOPERAZIONE CON LA SVIZZERA HA DATO BUONI RISULTATI

Già nel 2000 la Svizzera ha coadiuvato il Governo rumeno nell'introduzione della polizia di prossimità nelle città. Questo progetto pilota ha avuto un tale successo che il Governo rumeno ha deciso di estendere la *Community Policing* alle regioni rurali. Anche alla base del nuovo progetto ci sono le competenze svizzere. La polizia rumena lavora a stretto contatto con l'accademia di polizia di Savatan nel Cantone di Vaud e con l'Istituto di alti studi internazionali e dello sviluppo di Ginevra (*Geneva Graduate Institute of International and Development Studies*).

Finanziariamente la Svizzera sostiene il progetto, che fa parte del fondo tematico «Sicurezza», con quasi due milioni di franchi. Tramite lo stesso fondo finanzia in totale 20 progetti diversi nel settore della sicurezza in Romania per un totale di 18 milioni di franchi e sostiene il Paese, ad esempio, nel campo della giustizia, nell'attuazione dell'accordo di Schengen e nella lotta alla corruzione, alla tratta di esseri umani e al crimine organizzato.

Grazie alla formazione imparo a capire meglio le abitudini, le tradizioni e la lingua dei rom. La comunità rom, a sua volta, impara ad avere più fiducia in me. Questo mi aiuta a risolvere i problemi del Comune.



Ionut Popa, sottufficiale del Comune di Merișani

IL PROGETTO IN BREVE

OBBIETTIVO

Rafforzare la sicurezza pubblica

TEMA

Assistenza alla polizia nelle regioni rurali della Romania

PAESE

Romania

PARTNER

Varie istituzioni ed esperti svizzeri

INFORMAZIONI CONTESTUALI

In alcune aree rurali della Romania la criminalità risulta alta rispetto alla media nazionale e la popolazione nutre scarsa fiducia nei confronti della polizia.

SCOPO

L'introduzione della polizia di prossimità in 97 Comuni rurali rumeni punta ad accrescere la fiducia della popolazione nei confronti della polizia e a ridurre la criminalità.

ATTIVITÀ

- Introduzione della polizia di prossimità
- Formazione di poliziotte e poliziotti sulla lingua e la cultura rom
- Assistenza logistica e operativa alla polizia

GRUPPO TARGET

La popolazione e le forze di polizia di 97 Comuni rurali rumeni

COSTI

Budget complessivo del progetto:
CHF 2,32 milioni
Contributo svizzero:
CHF 1,97 milioni

RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Direzione della sicurezza pubblica del Ministero dell'interno rumeno

DURATA

2012–2015

IL CONTRIBUTO SVIZZERO ALL'ALLARGAMENTO

Gennaio 2015

www.contributo-allargamento.admin.ch

Fondo tematico «Società civile» in Bulgaria e Romania

RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE IN BULGARIA E ROMANIA



La promozione delle attività della società civile è importante per la democrazia in Bulgaria e Romania.

In Bulgaria e in Romania la Svizzera finanzia, con un importo di 24,8 milioni di franchi, vari progetti in ambito sociale e ambientale. Questi progetti promuovono e rafforzano la partecipazione della società civile allo sviluppo economico e sociale di entrambi i Paesi.

Negli ultimi 20 anni in Bulgaria e Romania le organizzazioni non governative (ONG) sono diventate sempre più importanti. Le sfide che devono affrontare restano comunque notevoli: i membri sono ancora pochi e la capacità di influire sui processi decisionali a livello politico è scarsa. La crisi finanziaria ed economica ha inoltre inciso fortemente sul settore delle ONG bulgare e rumene negli ultimi anni.

ONG: ATTORI INDISPENSABILI

I problemi del settore delle ONG sono preoccupanti perché le ONG assistono gli strati più svantaggiati della popolazione offrendo loro una serie di servizi sociali e contribuiscono inoltre alla formazione di una società civile attiva, importante per il processo di democratizzazione. Una forte società civile esercita infatti una fondamentale funzione di controllo sulle autorità statali.

Con un fondo dedicato proprio alle ONG, la Svizzera finanzia in Bulgaria e in Romania più di 120 progetti in ambito sociale e ambientale. Il coinvolgimento di partner di progetto svizzeri permette in singoli casi alle ONG di beneficiare dell'esperienza e delle conoscenze specialistiche svizzere.

Grazie alla cooperazione con organizzazioni dei Paesi partner, le organizzazioni svizzere possono a loro volta ampliare la propria rete di contatti e le proprie competenze. La Svizzera inoltre beneficia del lavoro delle ONG perché le loro attività spesso hanno una rilevanza internazionale, se non addirittura globale, per esempio nel campo della migrazione e della tutela dell'ambiente.



In Bulgaria un centro co-finanziato con i contributi all'allargamento offre servizi sociali a famiglie e bambini traumatizzati, come il piccolo Ivan (7 anni).

COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLA SOCIETÀ CIVILE NELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA NATURA

Il fondo per le ONG in Bulgaria e Romania fa parte del fondo tematico «Società civile». Attraverso questo fondo la Svizzera finanzia, oltre al fondo per le ONG, altri progetti che mirano al rafforzamento della società civile. La maggior parte di questi progetti riguarda questioni ambientali. In Bulgaria, per esempio, sostiene con 4,2 milioni di franchi il progetto *Linking Nature Protection and Sustainable Rural Development* il cui obiettivo è coinvolgere in maniera più attiva la società civile in questioni riguardanti lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura e la tutela dell'ambiente e della natura. Il progetto prevede la stretta collaborazione con organizzazioni svizzere

partner tra cui Pro Natura e il Réseau Échange Développement Durable (REDD), che dispongono di una preziosa esperienza in questo settore. Anche la coltivazione sostenibile, la distribuzione e la commercializzazione di prodotti biologici sono parti importanti del progetto. Secondo il responsabile, il dottor Stoilko Apostolov, si tratta di un importante esempio di come la protezione della natura e la sostenibilità possano rappresentare un valore aggiunto per i prodotti e i servizi locali.



Attraverso un'efficiente commercializzazione di prodotti biologici e marchi locali si promuove un'agricoltura sostenibile.

Il mio sogno si è realizzato: finalmente posso far arrivare i miei prodotti direttamente alle persone.



Ivan Atanasov, contadino e produttore di latte di Berkovitzza.

IL PROGETTO IN BREVE

OBBIETTIVO

Rafforzare la società civile

TEMA

Fondo tematico «Società civile»

PAESE

Bulgaria e Romania

PARTNER

ONG, in particolare associazioni e fondazioni

INFORMAZIONI CONTESTUALI

Nei nuovi Stati membri dell'UE è nato, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, un settore di ONG. A confronto degli Stati membri più vecchi si tratta però di un settore ancora poco sviluppato, soprattutto in Bulgaria e in Romania.

SCOPO

- Rafforzare la società civile in Bulgaria e Romania
- Cofinanziare oltre 120 progetti

ATTIVITÀ

- Scambio di conoscenze su un determinato ambito tematico attraverso partenariati
- Visite reciproche per uno scambio di esperienze
- Valutazioni reciproche e redazione di rapporti sulle esperienze fatte
- Costruzione di relazioni internazionali durature nel settore del progetto

GRUPPI TARGET

Diretti: ONG nei relativi Paesi

Indiretti: la società civile in Bulgaria e Romania

COSTI

CHF 24,8 milioni

(Bulgaria: CHF 8 mio., Romania: CHF 16,8 mio.)

RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

ONG bulgare e rumene a volte in collaborazione con partner svizzeri

DURATA

2011–2019

IL CONTRIBUTO SVIZZERO ALL'ALLARGAMENTO

Gennaio 2015

www.contributo-allargamento.admin.ch

Allegato 2: Alcuni dati statistici

Tabella 1: Sviluppo economico

Paese	Tasso di crescita del prodotto interno lordo (PIL) ¹ reale				Potere d'acquisto rapportato alla media UE ²	Tasso di disoccupazione in % ³	Persone a rischio di povertà o emarginazione in % ⁴
	2010	2011	2012	2013	2013	2013	2012
Bulgaria	0,7	2,0	0,5	1,1	47	13,04	49,3
Romania	-0,8	1,1	0,6	3,4	54	7,3	41,7
Media UE	2,1	1,7	-0,4	0,0	100	-	24,8
Svizzera	3,0	1,8	1,1	1,9	158	3,2	17,5

Tabella 2: Sviluppo umano e sociale

Land	Indice di sviluppo umano (HDI) ⁵		Indice di percezione della corruzione ⁶		Coefficiente Gini ⁷	Speranza di vita (all'età di un anno) ⁸
	2013		2014		2013	2012
	Valore	Rango	Valore	Rango		
Bulgaria	0,777	58	43	69	35,4	74,0
Romania	0,785	54	43	69	34,0	74,2
Media UE	-	-	-	-	30,5	79,6
Svizzera	0,917	3	86	5	28,5	82,1

Tabella 3: Ambiente ed energia

Paese	La quota di vettori energetici rinnovabili dell'offerta di energia primaria in % ⁹	Emissioni di CO ₂ in tonnellate pro capite ¹⁰	Produzione di rifiuti pericolosi in chilogrammi pro capite ¹¹	Adempimento delle direttive in materia di protezione della natura (direttiva «Habitat») in % ¹²
	2011	2011	2012	2010
Bulgaria	7,1	3,82	1835 ¹³	94
Romania	14,1	6,58	33	82
Media UE	11,1	7,04	202	89
Svizzera	21,3	5,07	-	-

¹ Fonte: Eurostat dicembre 2014.

² Fonte: Eurostat luglio 2014. L'indice di volume del PIL in standard di potere d'acquisto (SPA) pro capite viene espresso rapportandolo alla media dell'Unione europea (UE-27), fissata a 100. Se il valore indice di un Paese supera 100, il PIL pro capite di quel Paese è superiore alla media UE (inferiore se minore di 100). I dati su cui si basa il calcolo sono espressi in SPA: si tratta di una valuta unitaria che consente di livellare le differenze tra i prezzi praticati nei diversi Paesi, e perciò di operare confronti significativi tra i PIL in volume.

³ Fonte: Fondo monetario internazionale FMI.

⁴ Fonte: Eurostat luglio 2014.

⁵ Fonte: PNU: L'indice di sviluppo umano (HDI) misura la qualità di vita e il livello di sviluppo in un Paese. Questo strumento considera tre fattori: speranza di vita, formazione e reddito. Sono stati messi a confronto 156 Paesi.

⁶ Fonte: Transparency International. Dal 1995 la *Transparency International* stila una classifica di 175 Paesi in tutto il mondo in relazione alla corruzione percepita dalla popolazione civile nel settore pubblico. Basandosi su sondaggi, l'indice attribuisce a ciascuna nazione un voto che varia da 0 (massima corruzione) a 10 (assenza di corruzione).

⁷ Fonte: Eurostat dicembre 2014. Il coefficiente Gini è un indicatore della disuguaglianza (salario, reddito, standard di vita, ecc.). Il suo valore varia tra 0 e 100. Il valore 0 corrisponde alla pura equidistribuzione. Il valore 100 corrisponde alla massima disparità, ovvero alla situazione in cui tutti i redditi, ad eccezione di uno, sono nulli.

⁸ Fonte: Eurostat luglio 2014.

⁹ Fonte: Agenzia internazionale dell'energia AIE.

¹⁰ Fonte: Agenzia internazionale dell'energia AIE, *CO₂-Emissions from Fuel Combustion Highlights*, edizione 2013.

¹¹ Fonte: Eurostat novembre 2014. I rifiuti pericolosi possono rappresentare un pericolo per la salute umana e l'ambiente se non vengono trattati e smaltiti in modo sicuro. L'indice comprende tutti i rifiuti classificati come pericolosi secondo la direttiva sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE). I rifiuti radioattivi non rientrano invece nella direttiva.

¹² Fonte: Eurostat luglio 2014. Se l'indice raggiunge il 100%, significa che le proposte degli Stati membri relative alla tutela di habitat naturali nonché di specie animali e vegetali sono sufficienti secondo la direttiva «Habitat» dell'UE.

¹³ L'elevato valore della Bulgaria è riconducibile in particolare all'estrazione di minerali di rame. In Bulgaria sono depositate anche diverse migliaia di tonnellate di prodotti fitosanitari tossici risalenti al periodo dell'Unione sovietica. Questi sono stati smaltiti nel rispetto dell'ambiente grazie ad un contributo della Svizzera dell'importo di 19,9 milioni di franchi. La Svizzera aiuta inoltre la Bulgaria a smaltire in modo adeguato i rifiuti domestici pericolosi (cfr. pag. 10).

Allegato 3: Informazioni supplementari



Maggiori informazioni concernenti il contributo all'allargamento in Bulgaria e Romania e nell'UE-10 e documentazione sui progetti sono disponibili in italiano, francese, tedesco e inglese all'indirizzo www.contributo-allargamento.admin.ch

Un bilancio sul contributo all'allargamento nell'UE-10 è disponibile su: www.contributo-allargamento.admin.ch (rubrica «Pubblicazioni»)

Inoltre, è disponibile una banca dati (<http://multimedia.photopress.ch/>) con le immagini dei progetti avviati nei vari Paesi.



Sito del Servizio nazionale di coordinamento negli Stati partner:

- Bulgaria: www.swiss-contribution.bg
- Romania: www.swiss-contribution.ro

Sito dell'Ufficio per la realizzazione del contributo all'allargamento:

- Bulgaria: www.swiss-contribution.admin.ch/bulgaria
- Romania: www.swiss-contribution.admin.ch/romania

Per maggiori informazioni sulla politica europea della Svizzera:

- www.eda.admin.ch/dea/it/home.html

Impressum

Editore:

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

3003 Berna

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR

Segreteria di Stato dell'economia SECO

3003 Berna

Progettazione:

Julia Curty, SUPERScript GmbH, www.superscript.ch

Immagini:

© DSC/SECO; pagina di copertina: immagine a destra Sorin Toma; pagina 5: immagine in alto Fotolia Aless; pagina 7: prima immagine Fotolia Falk, seconda immagine Fotolia Radu Razvan, terza immagine Fotolia florin1961; pagina 10: seconda immagine Fotolia Photosebia; pagina 17: Fotolia fotofritz16; pagina 26: Fotolia radub85.

Download:

www.contributo-allargamento.admin.ch (rubrica «Pubblicazioni»)

Ordinazioni:

www.contributo-allargamento.admin.ch (rubrica «Pubblicazioni»)

Contatti:

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Divisione Nuovi Stati membri dell'UE

Freiburgstrasse 130, 3003 Berna

Telefono: +41 58 462 68 46

swiss-contribution@eda.admin.ch

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Contributo all'allargamento / Coesione

Holzlikofenweg 36, 3003 Berna

Telefono: +41 58 462 78 24

swiss-contribution@seco.admin.ch

www.contributo-allargamento.admin.ch

Berna, gennaio 2015